

I musei vicentini e il loro contributo a sviluppo locale, economia, prosperità e benessere delle comunità

Viviana Frisone

Museo Naturalistico Archeologico, Contrà Santa Corona, 4. I-36100 Vicenza. E-mail: museonatarcheo@comune.vicenza.it

RIASSUNTO

Nel testo vengono descritti alcuni esempi del contributo che i musei vicentini portano allo sviluppo locale, all'economia, alla prosperità e al benessere delle comunità. Essi sono: le reti museali territoriali Sistema Museale Agno Chiampo e Musei Altovicentino; le attività culturali ed enogastronomiche legate alla valorizzazione di prodotti agricoli locali quali i fagioli di Val Posina; la partecipazione del Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza a un bando ministeriale per la digitalizzazione di erbari storici, assieme a una rete di enti pubblici; la candidatura di Vicenza a Capitale italiana della Cultura 2024.

Parole chiave:

economia, reti museali, capitale sociale, digitalizzazione, Vicenza.

ABSTRACT

Vicenza museums and their contribution to local development, economy, prosperity and well-being of communities

Examples are given of the contribution of Vicenza Museums to local development, economy, prosperity and well-being of the communities: the Agno Chiampo and Altovicentino Museums networks, cultural and food & wine activities linked to the enhancement of local agricultural products such as Val Posina beans, the participation of the Natural History and Archaeological Museum of Vicenza in the Italian Ministry of Culture call for the digitization of historical herbaria, together with a network of public bodies, Vicenza's candidacy as Italian Capital of Culture 2024.

key words:

economy, museum networks, social capital, digitization, Vicenza.

INTRODUZIONE

Ho amato i musei fin da bambina e ho scelto di studiare Scienze Naturali perché mi piaceva camminare nei boschi. La scelta di fare la conservatrice museale è stata dettata più da passione che da strategia economica, anche se aver lasciato il difficile mondo del precariato, nel 2002, è stato un vero sollievo. Inoltre, sono stata sempre legata alla definizione ICOM di museo come ente senza scopo di lucro (v. sito web 1) che ha come missione principale la conservazione, la ricerca e la valorizzazione di beni culturali. Quando penso ai musei, l'aspetto economico non è il primo a venirmi in mente. Tuttavia concordo che sia imprescindibile considerare il contributo dei musei nella valorizzazione territoriale del patrimonio culturale anche sul piano economico. L'Unione Europea sostiene fortemente questo punto di vista. Si veda ad esempio la Risoluzione del Parlamento europeo dell'8 settembre 2015 "Verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa" (P8_TA(2015)0293) (v. sito web 2) che indica proprio i punti fondamentali dell'utilizzo del patrimonio, tra i quali ci sono economia e benessere. Nel 2019 l'OECD

e ICOM insieme hanno pubblicato "Culture and Local Development: Maximizing the Impact. Guide for Local Governments, Communities and Museums" (OECD-ICOM, 2019) che fornisce proprio le linee guida per lo sviluppo locale attraverso il patrimonio.

Lo scopo di questo articolo è dunque portare degli esempi dai musei vicentini di contributo allo sviluppo locale, economia, prosperità e benessere delle comunità.

IL SISTEMA MUSEALE AGNO CHIAMPO E I MUSEI ALTOVICENTINO

Entrambe queste realtà utilizzano per la maggior parte fondi pubblici (provenienti da enti locali, comuni) e, mettendosi in rete, hanno ottenuto maggiori risorse, maggior personale (incarichi professionali, esternalizzazione di alcuni servizi) e maggiori servizi. In entrambi i casi i comuni sono legati formalmente da un'apposita convenzione. I comuni versano una quota annuale stabilita per fasce di popolazione.

I Musei Altovicentino sono una rete museale territoriale che coinvolge 17 comuni e 60 fra musei, mostre permanenti, siti, centri visita, orti botanici storici (v. sito web 3).

Il Sistema Museale Agno Chiampo coinvolge attualmente 10 comuni, che gestiscono insieme un unico museo con l'obiettivo di ottimizzare la gestione del patrimonio archeologico e naturalistico del territorio dell'Ovest Vicentino (v. sito web 4). I comuni del Sistema Museale Agno Chiampo nella loro totalità versano circa 30.000 €/anno che vengono principalmente usati per le attività educative con le scuole e incontri culturali ma contribuiscono anche alle attività ordinarie del museo (Rigoni & Ghiotto, 2001; Frisone et al., 2019). Questi esempi evidenziano l'importanza delle reti fra musei e/o enti locali che hanno obiettivi comuni. Le partnership istituzionali fanno parte dell'obiettivo 17 dell'Agenda 2030 (v. sito web 5). Il modello UNESCO delle learning cities (v. sito web 6) è proprio basato sui partenariati fondati sulla condivisione degli obiettivi nelle città e nelle comunità. Non è pensabile una prosperità economica senza prima una concordanza di obiettivi e progetti comuni. Grande ostacolo questo nella nostra realtà italiana, dove i partenariati (se ci sono) non sono concepiti ancora come sistemi, ma sono semplicemente pensati come indipendenti e basati su collaborazioni temporanee e non programmatiche. Vi sono nel Vicentino esempi di associazioni e società cooperative di qualità alle quali sono stati esternalizzati dei servizi museali soprattutto per il settore educativo ed eventi culturali (ad esempio mostre temporanee, festival, organizzazione di conferenze). Alcuni degli attuali presidenti di queste cooperative locali si sono formati nei musei vicentini (ad esempio con il tirocinio o tesi di laurea), poi hanno fondato delle start up che adesso collaborano con le varie realtà museali locali (sia pubbliche che private). I musei dunque alimentano "l'industria creativa", nuovo orizzonte culturale ed economico che riconosce il valore e l'impatto economico-sostenibile delle istituzioni culturali. Questo aspetto è certamente più rappresentato nei servizi educativi, ma sta interessando l'occupazione anche in altri tipi di servizi (ristorazione, bookshop, risorse digitali ecc.). Da qui l'importanza del terzo settore anche nel settore culturale.

I FAGIOLI DI VAL POSINA, VICENZA

In occasione dell'Anno internazionale dei legumi (2016) e dell'Anno del turismo sostenibile (2017), il Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza ha organizzato la mostra "Legumi & Legami - Tra Natura Archeologia e Storia" (Musei Civici Vicenza, s.d.(a); Dal lago et al., 2019a). A questa mostra sono state collegate numerose attività, anche con lo scopo di promuovere il patrimonio culturale e agrario attraverso la biodiversità (Dal Lago et al., 2019b). Nel 2017 la mostra è stata allestita a Posina, nell'omonima valle nelle Prealpi a circa 50 km a nord di Vicenza. Sono stati organizzati escursioni e incontri con associazioni locali, che hanno trattato i temi della biodiversità dei paesaggi terrazzati con un'attività agricola che tende al recupero e alla valorizzazione dei



Fig. 1. Un faldone dell'erbario Paolo Lioy
(foto Archivio Musei Civici - Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza, da Busnardo, 2007, p. 84).

prodotti tipici locali, esclusivi di questi territori, quali i fagioli della Val Posina (Musei Civici Vicenza, s.d.(b)). Sono state inoltre effettuate proposte enogastronomiche coinvolgendo realtà locali e agriturismi, con una valorizzazione anche economica del territorio. Bellissimo esempio che ha a che fare con economia e prosperità, ma anche sostenibilità delle comunità, patrimonio culturale, coesione sociale, insomma "capitale sociale", altro concetto-orizzonte (Horizon Europe, v. sito web 7) molto considerato oggi nella resa culturale, economica, sociale delle imprese e dei progetti culturali.

IL BANDO DEL MINISTERO DELLA CULTURA - PROGETTO RADICI

Il Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza fa parte di una rete di erbari italiani (CORIMBO) ed è inserito nella mailing list di questa rete. Il 1° luglio 2021 è arrivata una mail per partecipare al bando del Ministero della Cultura con oggetto: funzioni obiettivo della Direzione Generale per il Cinema. Scadenza: 31 agosto 2021. Malgrado il nome del bando risultasse forviante, il bando finanziava una spesa da 100.000 a 1.000.000 Euro per valorizzazione di beni culturali, intesa come attività di restauro, digitalizzazione, catalogazione e divulgazione. Il progetto era presentabile da un singolo ente pubblico o da un capofila di alcuni



Fig. 2. Logo per Vicenza Capitale della Cultura 2024 (progettato e ideato da Franco Molon TheSign).

enti pubblici. I colleghi del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze si sono messi subito al lavoro e in tempo record abbiamo presentato il progetto "Radici", di digitalizzazione, restauro, valorizzazione di erbari storici italiani, con un co-finanziamento complessivo del 20%. Allo scopo è stato firmato un accordo di partenariato fra 19 istituzioni. Come ente capofila è stata individuata l'Università di Firenze. Il Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza ha proposto di restaurare e digitalizzare due erbari storici importanti per la città (Busnardo, 2007): Antonio Turra (XVIII secolo) e Paolo Lioy (XIX secolo) (fig. 1). In questo progetto l'obiettivo principale era fare rete per ottenere sia fondi economici sia risultati scientifici e di valorizzazione museale. Il progetto valorizzava anche l'impresa digitale che è considerata un altro parametro dell'impatto socioeconomico delle istituzioni culturali. La graduatoria è stata pubblicata a dicembre 2021 sul portale del Fondo Cultura (v. sito web 8). La valutazione del progetto, a testimonianza del buon lavoro fatto in così poco tempo, è stata positiva (per l'Italia centrale eravamo al 24° posto su 111): "Radici" ha ottenuto l'idoneità. Non abbiamo ottenuto il finanziamento solo perché le risorse erano appena sufficienti per coprire i primi dieci progetti in graduatoria.

VICENZA CANDIDATA CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2024

La Capitale italiana della Cultura è stata istituita dal Ministero della Cultura nel 2014 e ha tra gli obiettivi quello di sostenere, incoraggiare e valorizzare l'autonomia capacità progettuale e attuativa delle città, affinché venga recepito in maniera sempre più diffusa il valore della leva culturale per la coesione sociale, l'integrazione, la creatività, l'innovazione, la crescita e lo sviluppo economico. Il titolo di Capitale italiana della Cultura è conferito per la durata di un anno e la città vincitrice riceve un milione di euro (v. sito web 9). Sul sito di Vicenza città finalista come Capitale italiana della Cultura 2024 (v. sito web 10) si legge:

"La candidatura di Vicenza a Capitale Italiana della Cultura 2024 è l'esito di un lungo percorso di condivisione con la città, avviato a giugno del 2020 con il progetto denominato 'Città Bellissima', approfondito successivamente nei mesi di intensa attività in preparazione del Dossier e destinato a consolidarsi di qui al 2024 e oltre, portando Vicenza a fare quel 'salto' verso il futuro che rappresenta l'obiettivo di tutto il progetto. La città è chiamata a farsi partecipe della co-costruzione di un progetto, dove ogni partecipante diviene attore della candidatura in un progetto di tutta la Comunità. Diversi sono stati i momenti d'incontro: dagli operatori culturali agli imprenditori, dalla Diocesi alla Caritas, oltre al variegato mondo del terzo settore, delle associazioni di volontariato e dei Sindacati. Anche i sindaci dei comuni della Provincia hanno mostrato la volontà di far convergere nello spirito della candidatura le proprie eccellenze culturali e imprenditoriali, firmando un significativo protocollo d'intesa. Una importante conferma del coinvolgimento di tutto il territorio.

La volontà di lavorare in sinergia, creando rete e sperimentando nuove collaborazioni ha portato la comunità vicentina a riconoscersi nella consapevolezza di alcuni concetti identitari sui quali sono state individuate e concretizzate le linee guida e la prospettiva di candidatura". Ovviamente mi auguro che Vicenza vinca il titolo di Capitale italiana della Cultura 2024 (fig. 2). Auspico che a Vicenza avvenga come a Matera (Capitale europea della Cultura 2019) che ha rinnovato e costruito infrastrutture, nuovi itinerari, nuove forme di turismo e valorizzazione del territorio.

DISCUSSIONE

L'Europa tutta concorda sulla valorizzazione territoriale del patrimonio culturale anche sul piano economico. I musei sono i luoghi ideali per sperimentare nuovi modelli di business (Dorfman, 2018: 237) in cui ci sia una forte componente etica e non un'unica traiettoria imprenditoriale. Da qui anche l'importanza della coerenza tra la missione dei musei e gli sponsor.

Ci si può ispirare alle buone pratiche del non-profit (Dorfman, 2018: 201):

1. servire e sostenere, con competenza e influenza,
2. far funzionare i mercati creando business sostenibile,
3. ispirare volontari, donatori, benefattori,
4. coltivare reti fra realtà senza scopo di lucro,
5. padroneggiare l'arte dell'adattamento,
6. condividere la leadership e il potere.

Recentemente, l'American Alliance of Museums ha pubblicato uno studio con la Oxford Economics (AAM, 2017), "Museums as Economic Engines" (traducibile come I musei come motori economici).

Lo studio fornisce dati concreti del fatto che, al di là dell'ovvio impatto culturale, i musei sono anche assolutamente essenziali per l'economia nazionale.

I musei:

- generano PIL;
- creano posti di lavoro;
- contribuiscono ai tributi.

Altri studi internazionali aggiungono il capitale sociale, la capacità individuale, la capacità di comunità, la sostenibilità individuale e di comunità.

CONCLUSIONI

È importante continuare a chiedere e pretendere investimenti pubblici nei musei per continuare a essere istituzioni forti e autonome come dice l'Agenda 2030 (obiettivo 16).

È un diritto costituzionale, come recita l'articolo 9: "La Repubblica promuove lo sviluppo e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione".

Un problema tutto italiano... le leggi ci sono ma mancano i fondi... Con Next Generation EU e Recovery Fund i musei avranno accesso a questi fondi? E come si potrà avere accesso?

In Veneto purtroppo abbiamo visto i fondi regionali dedicati a musei, biblioteche e archivi (Legge regionale 5 settembre 1984, n. 50, v. sito web 11) diminuire drasticamente negli anni, e questo ha contribuito a mettere a dura prova la sostenibilità economica di molte strutture.

Legislatori, politici, finanziatori devono riconoscere che già ora i musei generano entrate sostanziali per le loro comunità, in quanto motori di sviluppo che forniscono benefici economici che si propagano in diversi settori. Molto si può e si deve ancora fare, però, specialmente in considerazione del fatto che si potrebbero creare e mantenere posti di lavoro per i nostri giovani. Penso ai laureati in scienze, archeologia, architettura, informatica, ingegneria ecc., ragazze e ragazzi con profonda cultura e passione che spesso accettano lavori in ambiti completamente diversi dai loro studi, quando potrebbero mettere le loro competenze al servizio dei nostri musei. Senza dimenticare tutte le altre possibilità che non sono strettamente culturali, ma che sono associate all'impresa culturale: ristorazione, hotel ecc.

La creatività non manca, ma servono investimenti mirati e soprattutto non occasionali e unici, che permettano a nuovi progetti di portare innovazione, mettere radici e durare nel tempo. Solo così il museo potrà "aprirsi" e interagire sempre di più con la comunità territoriale locale che lo ospita, stimolando ed entrando a far parte di una rete più ampia di stakeholder sia pubblici che privati ed essere "invitante" anche per comunità esterne.

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio gli organizzatori del XXX Congresso ANMS di Perugia per avermi coinvolta nella Tavola rotonda "Economia e prosperità, un obiettivo dell'azione locale dei musei. Next Generation EU e Recovery Fund" il 7 ottobre 2021. L'ospitalità dei colleghi perugini è stata calorosissima!

In particolare sono grata a Elisabetta Falchetti, del Consiglio Direttivo ANMS, che è una figura di riferimento per la museologia scientifica italiana, e svolge un grande lavoro di empowerment dei musei e di produzione di nuove idee per la cultura.

Sono riconoscente a numerose persone e istituzioni, tra cui: i colleghi del Sistema Museale Agno Chiampo (Annachiara Bruttomesso, Roberto Ghiotto, Roberto Battiston) e dei Musei Altovicentino (Ivana De Toni e Bernardetta Pallozzi); Antonio Dal Lago (già conservatore del Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza); l'Amministrazione di Vicenza, il sindaco Francesco Rucco e l'assessore alla Cultura Simona Siotto; i colleghi dei Musei Civici Vicenza, Armando Bernardelli, Mauro Passarin, Clelia Stefani, Diego Sammarco, Chiara Bezze, Chiara Signorini, Elena Cimenti, Adelina Todesco; l'Università di Firenze - Museo di Storia Naturale (Lorenzo Cecchi) e la rete CORIMBO (Coordinamento della Rete Italiana dei Musei Botanici); Franco Molon TheSign per il logo per Vicenza Capitale della Cultura 2024; studenti e tirocinanti; enti, associazioni e persone che sostengono il Museo Naturalistico Archeologico in particolare e più in generale i Musei Civici di Vicenza (v. sito web 12).

BIBLIOGRAFIA

AAM, 2017. *Museums as Economic Engines. A National Report*. Oxford Economics, 33 pp.

BUSNARDO G., 2007. *Le esplorazioni floristiche nel vicentino e la formazione degli erbari*. In: Dal Lago A. (a cura di) *Il Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza a 150 anni dalla sua fondazione: collezioni e ricerca (1855-2005)*. Vicenza, 240 pp.

DAL LAGO A., DE TONI I, BATTISTON R., 2019a. Un'indagine partecipata per promuovere il patrimonio

culturale e agrario attraverso la biodiversità. In: Dal Lago A., Falchetti E. (a cura di), Atti del XXVIII Congresso ANMS, I musei scientifici nell'anno europeo del patrimonio. Vicenza 24-26 ottobre 2018. *Museologia Scientifica Memorie*, 20: 142-145.

DAL LAGO A., PELLIZZARI S., BERNARDELLI A., 2019b. *Museo e salute per la persona, il territorio, il Pianeta*. In: ANMS (a cura di), 2019. Passo dopo passo verso la sostenibilità. Ricerche ed azioni dei Musei Scientifici Italiani. Angelo Pontecorboli Editore, Firenze, pp. 200-205.

DORFMAN E. (ed.), 2018. *The Future of Natural History Museums*. Routledge, London & New York, 247 pp.

FRISONE V., BRUTTOMESSO A., GHIOTTO R., 2019. Al di là del campanile, l'unione fa la forza: il caso del Sistema Museale Agno Chiampo. In: Martellos S., Celi M. (a cura di), Atti del XXVI Congresso ANMS, I musei al tempo della crisi. Problemi, soluzioni, opportunità. Trieste 16-18 novembre 2016. *Museologia Scientifica Memorie*, 18: 35-38.

MUSEI CIVICI VICENZA, s.d.(a). *Legumi & Legami, tra natura, archeologia e storia*. Vicenza, Museo Naturalistico Archeologico dall'11 marzo al 24 settembre 2017. Mostra al Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza (<https://www.museicivivicenza.it/file/doc1-11997.pdf>).

MUSEI CIVICI VICENZA, s.d.(b). *Legumi & Legami. Tra natura, archeologia e storia*. Val Posina, scrigno di biodiversità 30 settembre 1 ottobre 2017. Mostra in Val Posina (<https://www.museicivivicenza.it/file/doc-12082.pdf>).

OECD-ICOM, 2019. *Culture and Local Development: Maximizing the Impact. Guide for Local Governments, Communities and Museums*, 96 pp. (https://icom.museum/wp-content/uploads/2019/08/ICOM-OECD-GUIDE_EN_FINAL.pdf).

RIGONI M., GHIOTTO R., 2001. Il Sistema Museale Agno-Chiampo. Sette Comuni dell'Ovest Vicentino per un nuovo modello di servizi museali. *Studi e Ricerche - Associazione Amici del Museo - Museo Civico "G. Zannato", Montecchio Maggiore (Vicenza)*, 8: 5-10.

Siti web (ultimo accesso 24.01.22)

1) ICOM, Museum definition
<https://icom.museum/en/resources/standards-guidelines/museum-definition/>

2) Risoluzione del Parlamento europeo dell'8 settembre 2015 "Verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa"
https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-8-2015-0293_IT.html

3) Convenzione per la gestione di Musei Altovicentino
<https://www.museialtovicentino.it/la-convenzione/>

4) Sistema museale Agno Chiampo
<https://www.museozannato.it/sistema-museale/>

5) Nazioni Unite, Obiettivi per lo sviluppo sostenibile, Agenda 2030
<https://unric.org/it/agenda-2030/>

6) UNESCO, learning cities
<https://www.unesco.it/it/ItaliaNellUnesco/Detail/192>

7) European Commission, Horizon Europe – Investing to shape our future
https://ec.europa.eu/info/files/horizon-europe-investing-shape-our-future_en

8) MIC, Portale del Fondo Cultura
<https://www.beniculturali.it/fondocultura>

9) MIC, Capitale italiana della Cultura
<https://cultura.gov.it/capitaleitalianadellacultura>

10) Vicenza Capitale italiana della Cultura, città finalista 2024
www.vicenza2024.it

11) Consiglio regionale del Veneto, Legge regionale 5 settembre 1984, n. 50 (BUR n. 41/1984) - Testo vigente "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale"
https://www.consiglioveneto.it/leggi-regionali?p_p_id=leggi_INSTANCE_8c62s9AUCjUL

12) Musei Civici Vicenza
<https://www.museicivivicenza.it/>